

Premesse per approcciare il seguente modulo: la formazione che dovrebbe aiutare le persone a convivere tra di loro nel miglior modo deve incoraggiare e metterle in grado di relazionarsi con “l’altro” considerandolo sempre un altro concreto, e mai solo parte di una collettività. Per questo motivo è importante opporsi contro inaccettabili generalizzazioni (e ancor più denigrazioni). Le generalizzazioni non sono negative di per sé, ma non devono impedirci di riconoscere la singola realtà di altre persone.

Obiettivi

A completamento di questo modulo, gli studenti dovrebbero:

- ✓ Essere in grado di percepire inappropriate generalizzazioni, pregiudizi e denigrazioni sia in se stessi che negli altri e trovare punti di partenza con cui relazionarsi ad essi.

Contenuto

- ✓ Generalizzazioni, pregiudizi e denigrazioni
- ✓ Strategie per relazionarsi ad essi

Metodi

- ✓ Esercizi di percezione di generalizzazioni e pregiudizi
- ✓ Testimonianza
- ✓ Gioco di ruolo per avere a che fare con generalizzazioni, pregiudizi e denigrazioni

Transizione dal modulo 4

Ricordate agli allievi che l’ultima lezione riguardava i diritti che hanno i rifugiati che vivono nel nostro paese e di cosa abbiamo bisogno per convivere al meglio. Ora parleremo di inappropriate generalizzazioni, pregiudizi e denigrazioni che impediscono tale buona convivenza.

Step #1/1

I limoni sono tutti uguali, non è così?

Per quanto questo esercizio sia adatto anche a dei bambini, può permettere anche a studenti più grandi di riflettere. L'esperienza mostra che questo esercizio può essere svolto in maniera appropriata anche da ragazzi/e, nonché adulti. Potrebbe sembrare un po' "infantile", ma è anche un momento ludico e comunque un esercizio molto efficace. Se pensate che un esercizio di questo tipo possa far sentire i ragazzi/e trattati/e come dei "bambini/e", potete scegliere di passare allo step 1.2 e/o allo step 1.3.

1 Chiedete agli studenti di elencare le caratteristiche tipiche di un limone. Annotate tali caratteristiche su di una lavagna (magnetica/a fogli mobili).

2 Dividete gli studenti in coppie e date a ogni coppia un limone. Chiedete loro di osservarlo attentamente per alcuni minuti e di ricordarsi che aspetto ha.

3 Raccogliete i limoni e sparpagliateli tutti sul tavolo. Ora chiedete agli studenti di ritrovare il "loro" limone.

4 Anche se alcuni studenti credono solitamente che questo non sia possibile ("sembrano tutti uguali"), di solito ci si riesce!

5 Chiedete agli studenti cosa può avere a che fare questo piccolo esercizio con inappropriate generalizzazioni e pregiudizi.

6 Spiegate brevemente lo scopo dell'esercizio:

Anche se i limoni a prima vista sembrano tutti uguali, gli studenti hanno riconosciuto il “loro” limone e quindi confermano che bisogna guardare le cose da vicino per poterle valutare in modo appropriato. Categorizziamo anche le persone nella vita di tutti i giorni. Molti hanno vissuto l’esperienza di essere stati “etichettati” per il loro aspetto, stile di abbigliamento, linguaggio o la (presunta) esperienza di migrazione. Allo stesso tempo, nella vita di tutti i giorni, noi stessi cediamo a generalizzazioni inappropriate su certi gruppi di persone che ci impediscono di percepire la singola e concreta persona in maniera adeguata. Tali generalizzazioni possono portare a fraintendimenti e anche a denigrazioni. Per questo motivo è importante restare sempre consapevoli delle proprie generalizzazioni e anche impegnarsi a un incontro continuo con l’altra concreta persona che è sempre qualcosa in più che la semplice parte di una collettività.

1 Chiedete agli studenti di fornire degli esempi, ancora meglio se derivanti da esperienze personali.

Step #1/2

Forse abbiamo in comune più di quanto pensiamo?

1 Chiedete agli studenti di guardare questo [video di 3 minuti](#) e di riflettere sul filmato basandosi sulle seguenti domande (domande -> [scheda di lavoro per studenti](#))



2 Chiedete agli studenti di condividere le loro esperienze in gruppi di 3 persone.

3 Spiegate brevemente lo scopo dell'esercizio:

Tutti noi tendiamo spesso a categorizzare le persone in gruppi e a credere che “noi” siamo molto diversi da “loro” e che abbiamo poco o niente in comune. Mettiamo le altre persone in delle “scatole”. Solo conoscendo meglio l’altra persona e incontrandola, scopriamo cosa può connetterci e cosa abbiamo in comune.

Step #1/3

Il pericolo del luogo comune

Fate una breve premessa introduttiva al video [“il pericolo del luogo comune”](#)



Nonostante Chimamanda Adichie, una scrittrice dalla Nigeria, sia arrivata negli stati uniti come studentessa e non come rifugiata, ha dovuto comunque vivere la condizione di chi è etichettato con una certa immagine o specifico vissuto (“il luogo comune”). In un discorso descrive questa esperienza di “essere incastonata” e ridotta ad un luogo comune come una negazione di riconoscimento, come l’esercizio di potere, e anche come privazione della sua dignità.

Chiedete agli studenti di guardare il video e riflettere utilizzando le seguenti domande (domande → [scheda di lavoro per studenti](#)):

- ✓ Mi è mai capitato di essere etichettato dagli altri sulla base di una “luogo comune”? Se così è stato, con quale luogo comune sono stato identificato? Come ho vissuto questa esperienza e come l’ho gestita?
- ✓ Quando penso a come interagisco con altre persone: ho mai identificato una persona sulla base di un luogo comune? Se così è stato, come gestisco questa

esperienza? Inoltre: cosa può aiutarmi ad aprire la mia mente e diventare più aperto verso le diverse storie che riguardano altre persone?

2

Chiedete agli studenti di condividere le loro esperienze in gruppi di 3 persone.

4

Spiegate brevemente lo scopo dell'esercizio:

Tendiamo a circoscrivere in fretta le persone all'interno di un luogo comune per via della loro appartenenza ad una specifica collettività o per certe caratteristiche, e a interessarci poco se quello specifico luogo comune è vero e cosa invece racconterebbero quelle persone di sé. Da ultimo, ma non meno importante, i rifugiati affermano che poche persone sono realmente interessate alla loro storia (storie). Questo impedisce l'incontro, lo scambio e il reciproco arricchimento.

Step#2

Generalizzazioni, pregiudizi e denigrazioni: come gestirli?

1

Chiedete agli studenti di elencare generalizzazioni e pregiudizi tipici (di cui spesso si sente dire) a proposito dei rifugiati.

2

Annotateli su di una lavagna a gessi o a fogli mobili.

2

Chiedete agli studenti se si tratta "solo" di una generalizzazione oppure di una esplicita denigrazione, e come sono giunti a tale constatazione.

1

Chiedete agli studenti di creare gruppi di 6 persone: ogni gruppo sceglie uno dei pregiudizi annotati (a turno ne scelgono uno). Ad ogni turno discutono 6 persone, di cui 3 a difesa dello "slogan" e 3 contro di esso. I restanti studenti sono coinvolti come osservatori. Siedono in cerchio intorno a coloro che dibattono.

5

Riflettete in seduta plenaria (domande → [scheda di lavoro per studenti](#)):

Domande rivolte a chi difendeva il pregiudizio:

- ✓ Come si sentivano mentre difendevano il pregiudizio?
- ✓ Come hanno vissuto la reazione degli altri?
- ✓ Quali domande o argomentazioni li hanno fatti riflettere e dubitare del loro punto di vista?

Domande rivolte a chi si opponeva al pregiudizio:

- ✓ Come hanno vissuto questa esperienza e il loro ruolo?
- ✓ Quali sentimenti hanno scatenato in loro i rappresentanti del pregiudizio?
- ✓ Sono riusciti a opporsi al pregiudizio?
- ✓ Cosa hanno ottenuto?

Domande rivolte agli osservatori:

- ✓ Quali strategie hanno seguito coloro che si opponevano ai pregiudizi, quali mezzi hanno usato per contraddire chi rappresentava i pregiudizi e per farli riflettere?
- ✓ Quali sentimenti sono emersi fra i partecipanti? Come sono diventati evidenti questi sentimenti?
- ✓ Quali emozioni e reazioni hanno captato negli studenti che difendevano i pregiudizi e in quelli che si opponevano? Hanno notato se le azioni intraprese da una parte potevano influire sulle emozioni e reazioni dell'altra parte?

6

Riassumete quali sono le sfide e le strategie-chiave per potersi relazionare con generalizzazioni, pregiudizi e denigrazioni inaccettabili (→ [scheda di lavoro per studenti](#)):

- ✓ Generalizzazioni e pregiudizi possono essere messi in discussione tramite la richiesta di concretizzare e giustificare le proprie affermazioni (ad esempio ponendo la domanda: come fai a sapere questo?) O attraverso un confronto con elementi e fatti che contraddicano il pregiudizio. Tuttavia, questo implica che uno sia ben informato e che l'altro sia aperto ad argomentazioni/divergenze. Considerando che non sempre si ha questo

tipo di apertura al dialogo, non è sempre possibile convincere gli altri. Ciò nonostante si può, anzi si dovrebbe, dire “no”.

- ✓ I pregiudizi e le denigrazioni sono spesso espressi in maniera aggressiva e vissuti come esercizio di potere. Questo può provocare paura. Perciò potrebbe essere utile unirsi ad altri, in particolare a situazioni di gruppo oppure stare in mezzo alla gente. L'aggressione tra l'altro può anche generare una contro-aggressione. Si dovrebbe pertanto cercare di rimanere il più calmi possibile (ad esempio, senza alzare la voce) e allo stesso tempo manifestare la propria posizione in maniera molto decisa.
- ✓ Pregiudizi e denigrazioni sono spesso manifestati in maniera volgare e non molto delicata. Questo può indurre un individuo a reagire in modo arrogante e a insultare l'aggressore. Ciò non fa altro che confermare all'aggressore il suo punto di vista. E' quindi importante rifiutare chiaramente e inequivocabilmente il pregiudizio o la denigrazione senza però sminuire l'altra persona.
- ✓ Quando percepisco che un'affermazione contiene un pregiudizio o una denigrazione, mi capita a volte di sentirmi violato nei miei stessi valori (anche se il pregiudizio o lo svilimento riguardano altre persone), senza essere sempre in grado di affermare con certezza quali valori siano stati messi in discussione. Per poter avere una reazione appropriata e chiara, è utile sapere ciò che è importante e prezioso per me. Più conosco i miei valori, più sarò in grado di difenderli.

Invito alla riflessione

Spiegate l'attività di riflessione per questo modulo (attività di riflessione → [scheda di lavoro per studenti](#)). Prima del prossimo modulo chiedete cortesemente di:



Provare a disegnare una situazione in cui tu o un'altra persona state chiaramente assistendo ad un comportamento caratterizzato da pregiudizio e denigrazione. Può essere una situazione reale o anche un fumetto. Poi fai una foto del disegno.



Annotare tre affermazioni di te stesso che rifiuteresti perché non ti descrivono adeguatamente come persona concreta oppure non rispettano l'individuo che sei.

Riassunto e transizione

Chiedete agli studenti di spiegare, in alcune frasi, cosa hanno imparato durante questo modulo. Dopo che alcuni studenti si saranno espressi, potete riassumere a parole vostre (vedere gli obiettivi della lezione sopracitati).

Quindi potete spiegare come si proseguirà con il prossimo modulo: *"la prossima volta approfondiremo punti di partenza per le proprie personali azioni!"*.

LET'S GO TO MODULO 6